Venerdì 14 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— *Pagamenti anticipati.* —

Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 64.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 13 marzo.

Presidenza Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14.

La Giunta del bilancio.

Presidente comunica i seguenti risultati della votazione di ieri:

Per la Giunta generale del bilancio: Votanti 419. Risultarono eletti: Fasce con voti 213, Colajanni 209, Garavetti 206, Massimini 206, Tecchio 202, Credaro 204, Vendramini 202, Pozzi Domenico 198, Bassetti 196, Rizzetti 196, Sacchi 196, Bianchi Leonardo 195, Giovanelli 194, Morelli-Gualtierotti 194, Marsengo Bastia 191, Gallini 190, Rubini 188, Carmine 197, Boselli 186, Grippo 185, Mazza 183, Aguglia 182, *Cascani* 182, *Fani* 178, Saporito 177, Salandra 176, Spirito F. 174, De Nava 174, Donati 174, Marazzi 173, Arlotta 171, De Bernardis 170, Daneo Edoardo 168, Mariotti 168, Romano A. 167, e Suardi G. 166.

Segue la communicazione dei risultati delle altre votazioni.

Sono svolte varie interrogazioni di carattere locale: quindi si riprende la

Discussione sulla politica del Governo.

Parla per primo *Pipitone* il quale confida che il Governo non pensi di venire meno ai suoi savi e liberali propositi, come confida che non si piegherà innanzi all'*imposizione del Senato* che volle escludere le classi interessate dalla composizione del consiglio del lavoro. Se il Ministero terrà alta la bandiera innalzata, l'Estrema Sinistra gli manterrà il suo appoggio *(approvazioni all'Estrema Sinistra).*

Rava parla poi lungamente trattando in ispecie la questione dei ferrovieri.

Dice che invece di impaurirsi dell'organizzazione dei lavoratori, si dovrebbe legalizzare come fu fatto in altri paesi; giacchè, in materia di legislazione del lavoro, l'Italia è assolutamente in arretrato, mentre non lo è altrettanto nella legislazione sociale, anzi sotto molti rapporti ha dato splendidi esempi come quello con la legge relativa agli infortuni sul lavoro e alla Cassa di previdenza per la vecchiaia.

Nella questione ferroviaria crede che non si possa parlare di sconfitta del Governo, perchè solo l'arbitrio e l'ingiustizia sono state sconfitte *(Bene).*

Parla il capo dell'opposizione.

Ha quindi la parola l'on. *Sonnino.*

Egli comincia a criticare le misure prese dal Governo dopo il voto di sfiducia sull'elezione del Presidente.

L'oratore dagli ultimi atti del Ministero passa a considerare tutto il periodo della sua vita. Esso trovò le finanze in condizioni di eccezionale prosperità e la vita economica del paese in ascesa. Oggi la sfiducia va sottentrando al confidente impiego di capitali nelle officine e nelle campagne e senza avere nemmeno facilitata alcuna riforma tributaria organica, il bilancio, tra gli sgravi votati e promessi, è indebolito di oltre 40 milioni; subirà la perdita di parecchi milioni per le spese di difesa dell'ordine pubblico e più e derevolmente per le concessioni ai ferrovieri.

Tutto ciò in un periodo normale, quando con un po' di fermezza, di preveggente patriottismo si sarebbe potuto promuovere il benefico incremento della produzione nazionale. Invece il Ministero è andato avanti alla giornata, senza un concetto generale, a forza di espendienti, con la sola preoccupazione di propiziarsi i partiti estremi *(commenti). E sola opera di preparazione* dell'avvenire fu quella di compressione e di corruzione politica della vita amministrativa in quelle regioni dove più necessitava equanimità e correttezza di governo *(commenti prolungati in vario senso).*

L'oratore afferma che ancora più grave di tutto ciò è la situazione generale interna che il Ministero contribui a creare *(rumori all'estrema sinistra).* Si è compiuta una organizzazione delle classi lavoratrici a preciso scopo di opposizione alle altre, con forme e tendenze politiche di giungere all'esclusivo predominio del proletariato; si è seminato nelle classi popolari l'odio *(interruzioni all'estrema sinistra)* contro l'autorità, la proprietà e il capitale.

L'oratore ritiene che, per quanto increscioso sia questo stato di cose, non si debba nè possa rimediare con pressione ed ingerenza del Governo finchè esso non trasmodi in violenze o disordini; ma ciò che è deplorevole è che l'azione del Ministero sia stata diretta a cementare quella forma morbosa di organizzazione del lavoro. Anche negli scioperi meno giustificabili l'autorità è intervenuta a premere sui proprietari e industriali, perchè cedessero *(commenti).*

L'oratore passa ad esaminare le condizioni urgenti del problema presente: ammette la libertà dello sciopero in ogni industria privata, ma non l'ammette nei primari servizi pubblici costituiti a base di monopolio.

Espone quindi un iperbolico programma di legislazione del lavoro e si rivolge infine ai conservatori dicendo:

E poichè una parte di responsabilità delle condizioni attuali spetta anche ai conservatori, essi devono d'ora innanzi trarne norma per il futuro e ispirarsi a più intenso spirito di sacrificio e di operosità *(vive approvazioni).*

Quanto alle varie frazioni del partito costituzionale, l'oratore crede che, di fronte ai gravi pericoli per la patria, esse debbano riunire le disperse forze *(bene! bravo!)*

L'onda rivoluzionaria ingrossa: occorre in tempo trasformare gli impeti in forze motrici di civiltà *(bravo!).*

Conclude dicendo di sperare che, per questa ragione, e perchè nulla seppe prevedere nè riparare organicamente e durevolmente e rese più grave la situazione generale interna, la Camera confermi col suo voto la condanna già inflitta al Ministero il 21 febbraio, diventando l'esistenza dell'attuale Ministero ogni giorno più apportatrice di pericoli.

Parla Prampolini.

Un grande successo di commozione.

Ha quindi la parola *Prampolini* a nome dei socialisti.

A proposito degli ultimi atti del Governo dice che i socialisti non accorderanno mai ad essi alcuna sanatoria; ma certamente debbono sostenere quel Governo che reputano meno dannoso agli interessi che essi rappresentano, scegliendo tra i due mali il minore. *(Commenti prolungati)*

Il socialismo riconosce la ragione storica di essere della società moderna, riconosce la buona fede dei suoi avversari. Solo riconosce, che essi battono una falsa strada. Il partito socialista è quello che ha insegnato al proletariato a ricercare in sè stesso la causa e il rimedio dei proprii mali. I lavoratori, e per essi i socialisti, reclamano solo il diritto all'esercizio di quelle libertà elementari che sono appunto le conquiste gloriose della borghesia.

I lavoratori odierni sono, almeno in parte, molto diversi da quelli di mezzo secolo fa: chi non riconosce o deplora questo fatto è fuori del suo tempo e cioè nel medio evo. *(Applausi all'estrema Sinistra).*

Vietare alle classi lavoratrici la conquista di quel tanto di benessere che è possibile in questo mondo, sarebbe ripetere lo stesso errore che commise la nobiltà quando presunse di precludere la via alle legittime aspirazioni borghesi. *(Vive approvazioni a Sinistra).*

Quindi l'oratore dipinge le condizioni del lavoratore italiano e dice rivolgendosi alla parte moderata della Camera.

Ma in che mondo vivete? Credete voi forse che il lavoratore odierno sia ancora quello della notte medioevale? Ma questo vi fa torto! Su, unitevi a noi in una santa opera di pace. Come vedete non si domanda dal lavoratore che *il necessario. Ebbene, dite ai* vostri che concedano questo necessario, convinceteli che è per il bene loro, nostro, di tutti. Siccome noi calmiamo gli impulsivi e predichiamo contro le violenze, così voi persuadete i vostri a poche, oneste, umanitarie concessioni.

Non si chiede di più! Abbiamo commessi errori e forse colpe tutti. Badate che evvi la bestia umana tanto in basso quanto in alto. Nel basso è rude, rozza; nell'alto sarà inguantata, ma è bestia umana sempre.

Procuriamo da voi e da noi di mozzarle gli artigli, onde le nostre lotte diventino civili. Allora soltanto avremo non la felicità sociale, che è un sogno, una utopia, ma la tranquillità feconda.

Biancheri: Onorevole Prampolini.

Prampolini (credendo che il presidente lo invitasse ad accorciare): «Ancora poche parole, signor presidente, e poi ho finito!»

Biancheri (commosso): «No, no, apostolo di pace, continui in questi nobili sentimenti che onorano lei, l'assemblea e il paese».

Grandi applausi su tutti i settori di Destra, dei Centri compresi. Applaudirono anche le tribune.

Biancheri si asciugava gli occhi.

Prampolini (che a sua volta non può dominare la sua emozione dopo breve pausa continua): «Signor presidente, la ringrazio! Purtroppo il plauso di questo istante passa. Verrà il domani, colle sue lotte. Comunque, io, parlando col cuore e non colla testa, feci il mio dovere!»

Quando Prampolini ha terminato, tutti i settori di sinistra e parecchi deputati degli altri settori applaudono freneticamente.

Cessato il lunghissimo applauso, chi bacia, chi abbraccia Prampolini il quale è commosso.

Quasi tutti poi gli vogliono stringere la mano sotto l'impressione e fra i commenti di questa scena bella, commovente, inaspettata si toglie l'importantissima seduta alle 18.50.

DALLA CAPITALE

Per la risposta al discorso della Corona.

Roma 13 — La Commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona ha nominato segretario Rava e relatore Gallo.

Gli oratori inscritti per oggi e per domani.

Roma 13 — Sono ancora iscritti a parlare Campi, Ferraris Maggiorino, Montagna, Lienta, Papadopoli, Barzilai, Fortis, Guicciardini, Carmine, Marinuzzi, Mariotti, Fani e Indelli, ma parecchi dovranno rinunciare alla parola poichè sabato bisogna assolutamente finire, non essendo possibile tenere a Roma dopo sabato 450 deputati.

Domani parlerà Giolitti e sabato Zanardelli.

Il Comitato della maggioranza — Riunione dei vari gruppi.

Roma 13 — Zanardelli ha nominato a comporre il Comitato della maggioranza i deputati: Cao-Pinna, De Nava, Di Laurenzana, Ghigi, Marsengo, Podestà, Ricci Paolo, Rossi Enrico, Scaramella-Manetti, Sili e Spagnoletti.

— Il gruppo Lacava si è riunito. I presenti erano 25, ma 8 erano già intervenuti alla riunione di Sonnino e due erano di Destra.

Pugliese dimostrò la necessità di aiutare la concentrazione di Sinistra e di impedire il ritorno della Destra al potere.

Venutosi ai voti, venti si manifestarono contro il Governo visto e considerato che la politica del Governo non è cambiata; quattro (Pugliese, Donnaperna, Abignente e Di Canneto) per l'astensione; uno (Mango) a favore del Governo.

La deliberazione, peraltro, non è impegnativa ed obbligatoria per tutti i componenti il gruppo.

Fortis, Finocchiaro Aprile, Gallo e qualche loro amico, i quali non parteciparono a nessun gruppo e non intervennero a nessuna riunione, o si asterranno o voteranno in favore.

— Il gruppo parlamentare socialista, nella adunanza odierna, ha eletto a membro della Direzione del partito l'on. Pietro Chiesa in sostituzione di Turati.

Il gruppo si è occupato quindi della regolarizzazione dell'opera dei deputati nelle agitazioni agricole ed operaie.

— Sabato mattina è convocato il gruppo repubblicano per discutere se sia il caso di chiedere l'appello nominale sopra il suo ordine del giorno che implica l'appello al paese e per altre deliberazioni.

L'ordine del giorno Sacchi.

Roma 13 — Eccovi il testo dell'ordine del giorno dell'on. Sacchi: «La Camera confida che il Governo continuerà nella politica di libertà e pacificazione sociale attuata nell'accordo col personale *ferroviario*».

I contratti agrari e di lavoro.

Roma 13 — Stamane Zanardelli ebbe una lunga conferenza col Guardasigilli intorno ai disegni di legge sui contratti agrari e sul contratto di lavoro da presentarsi alla Camera.

La cessazione della militarizzazione.

Roma 13 — Stamane i ministri convennero al Quirinale per la firma reale dei decreti. Il Re parlò lungamente con Zanardelli e con Giolitti. Si assicura che sia stato firmato il decreto di ricongedo dei ferrovieri militarizzati.

La convocazione della Giunta del bilancio.

Roma 13 — La Giunta generale del bilancio è convocata per sabato onde procedere alla sua costituzione.

I 19 ministeriali si riuniranno domani per intendersi sulla nomina del presidente.

Stasera a Montecitorio si diceva che i candidati ministeriali intenderebbero di accordarsi con quelli dell'opposizione per scegliere un presidente tecnico che potrebbe essere Rubini.

Se a quest'accordo non si potesse venire, i ministeriali voterebbero come presidente Fasce e vicepresidente Vendramini.

Figurine parlamentari.

L'onor. QUINTIERI.

(Nostra corrispondenza).

ROMA, 12.

«E' un bel segno dei tempi anche questo!» ripeteva ieri, colla sua voce squillante, alla Camera, Enrico Ferri: vedendo l'arcimilionario deputato del centro Sinistro — Angelo Quintieri — affettuosamente circondato, religiosamente ascoltato, bene spesso applaudito dai membri dell'Estrema: Colajanni, Socci, Barzilai, Lollini, ecc. ecc.

Che mai diceva il dottor Quintieri?... Vinceva l'attenzione della pigra Assemblea coi razzi rettorici, collo scintillio della frase, collo sfolgorio di peregrine teorie?!

Manco per sogno!

Angelo Quintieri — uomo d'acuto ingegno e coltissimo — non è oratore. Troppe cose gli mancano per esserlo. E, parlando, velocemente, con accento monotono, non si serve di alcun lenocinio della forma, pensoso solo della sostanza, la quale non dovrebbe piacer troppo ai proletarii della Camera...

Ma il rappresentante di Rogliano Calabro sa essere un deputato libero e sincero, a malgrado i settanta od ottanta invidiatissimi milioni: — e per questo, solo per questo riesce simpatico e si fa ascoltare nonostante l'asperità della sua eloquenza convulsa.

Ed anche ieri, dopo avere, altra volta, egli, massimo detentore di rendita in Italia, proposto la riduzione della stessa, anche ieri il ricchissimo deputato volle e seppe essere sincero; e riconobbe ed affermò che una politica di resistenza segnerebbe un precipizio fatale: ed ammonì i conservatori che la risoluzione del problema sociale si deve ricercare in un processo di assorbimento e di assimilazione; e sostenne che lo Stato non deve temere alcuna agitazione; e si dichiarò infine fervido amico della libertà e fautore della repressione non già, bensì di quell'affiatamento cordiale fra tutti; mercè cui sia possibile ad un Governo far propria quella parte del programma dei cosidatti partiti sovversivi che corrisponde alla realtà, alla verità, alla giustizia...

L'on. Quintieri ebbe caldi applausi e numerose strette di mano, mentre (un amico della Tribuna della Stampa mi invitò ad osservarlo) il naso di Sidney s'arricciava, s'arricciava...

*

Poichè il dottor Angelo Quintieri è l'*uomo del giorno*, colui che ha giovato — colla sua logica spassionata, inesorabile — al Governo liberale più che dieci Lacava e Finocchiari, vi dirò ch'egli conta 43 anni. Nacque a Carolei, in provincia di Cosenza, ove, secondo i reazionarii gialli, il Governo fece scoppiare in questi dì la rivoluzione...

Compiè i suoi studî di filosofia e filologia nell'Istituto celebre di Firenze, si laureò e, quindi, viaggiò a lungo, sempre studiando.

E' un erudito; ma di quelli senza *blague*, modesto, bonario, inconscio forse del proprio valore.

Di statura normale, grassotto, ricciutello, va a piedi per le vie di Roma e, vedendolo, colle sue più che umili vesti, voi lo scambiereste con un fattore di campagna, massime notando che si leva il cappello appena incontri un collega con cui non tratti col confidenziale tu...

Appena trentenne, nel 1890, fu mandato alla Camera e della Camera egli è uno dei più assidui.

Non cerca cariche, non domanda onori; ma, se c'è bisogno di lui, accetta gli ufficii anche più gravosi e vi attende con uno zelo specialissimo: dando larga prova di criterio equilibrato e sano.

Ha in isposa una figlia colta e gentile dell'*antico prefetto senatore Casalis*, appassionatissima d'arte e di musica, e che vediamo sovente a Montecitorio pure.

Ella sa benissimo — a quanto dicono — che le ricchezze sono pericolose o fastidiose solo per gli stolti, mentre chi sappia distribuirle a proposito possono essere lo strumento di terrena felicità: e conforta e sprona il marito a opere di beneficenza.

Cosicchè attorno alla *famiglia* di Angelo Quintieri aleggia il soave profumo della riconoscenza e nelle rocche di lui *non* si temono insidie, giungendo ivi spesso le benedizioni dei tapini a cui non vien negato mai l'ausilio del cuore.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

I nostri cari alleati austriaci.

Sotto il titolo «Sconvenienze austriache» il *Fanfulla* pubblica: Provenienti da Napoli transitarono oggi alla stazione l'Arciduca Francesco Ferdinando e la consorte principessa Khegberg e dopo dieci minuti di formata sono ripartiti per Firenze. Così si ripete ancora una volta lo sgarbo verso il nostro Re e la capitale d'Italia commesso da principi austriaci, sgarbo contro il quale avevamo protestato giorni fa allorchè gli stessi principi, saltando Roma, si erano recati da Firenze a Napoli.

CRONACA ITALIANA

Vuol morire ad ogni costo. — *Suzzara, 13.* — Certo Quartaroli Luciano, di anni 51, calzolaio, verso le ore 6 di stamane, mentre giungeva a Suzzara il treno che arriva da Parma, buttavasi sul binario della ferrovia nei pressi della nostra Stazione col proposito di suicidarsi; ma l'avvedutezza del macchinista Ferrari Lorenzo scongiurò la disgrazia perchè riuscì a fermare la macchina.

Poscia invitò il Quartaroli a recarsi a casa, ma non appena giuntovi gettavasi nel pozzo, da cui venne estratto cadavere.

Lascia la moglie e tre figli in condizioni piuttosto critiche.

Ignorasi il movente che lo spinse a sì triste passo.

La vipera. — *Gavirate, 13.* — L'altro giorno un ragazzo di Oltrona al Lago, certo *Ossola Luigi*, d'anni 8, mentre era intento a cogliere delle viole mammole per i campi, prese inavvertitamente in mano una vipera che lo morsicò.

Tornato subito spaventato dai genitori, narrò loro il fatto avvenutogli. Essi lo condussero dal medico condotto, dott. De Maldè, ma nonostante tutte le cure prodigategli, il povero ragazzo dovette ieri soccombere.

Parto mostruoso. — A Sampierdarena, la moglie d'un vetturino diede alla luce un mostricciatolo, il cui capo somiglia a quello d'una scimmia; gli occhi hanno una sporgenza fortissima che ricorda quelli di una lumaca. Il feto ha uno sviluppo anormale del cervello, manca assolutamente l'ossificazione dei parietali e dell'occipitale. Un dottore, chiamato ad operare la donna, dovette ricorrere alla clavicotomia per estrarre il feto, il quale pesa 5 chili e mezzo.

Nel Sud-Africa.

LA DISFATTA INGLESE.

I circoli militari commentano vivacemente la parte del dispaccio di Kitchener relativa alla fuga della cavalleria inglese, inseguita per quattro miglia dai boeri.

Si nota pure che i boeri non potevano essere in numero schiacciante. Si dice chiaramente che questo episodio costituisce la parte peggiore del disastro, aggiungendo che durante l'intera guerra non vi fu incidente più deplorevole.

Persiste intanto la generale impressione che il disastro prolungherà la guerra, benchè Kitchener si mostri sicuro che pochi rinforzi basteranno a tener fronte a Delarey. Questa fiducia si giudica troppo ottimistica. D'altra parte, la sconfitta provocherà un nuovo scoppio di ira contro il Governo: se ne vedono già i primi segni nei giornali popolari, ma questi, e specialmente il *Daily Mail*, se affrettano a soggiungere che i nemici non si devono illudere.

QUELLI CHE SE NE VANNO

IL CAPITANO CASATI.

Nella primavera dell'anno decorso, quando i cultori e gli amici della Geografia in Italia si erano dato convegno a Milano per il quarto Congresso geografico nazionale, l'attenzione e l'interessamento di tutti erano *richiamati dalla figura di un vecchietto di media statura, dalla chioma incanutita, dal volto abbronzato, dallo sguardo vivace* e penetrante, che nelle adunanze solenni prendeva *posto* come *uno* dei presidenti d'onore fra le più cospicue autorità, e a cui tutti tributavano segni di grande rispetto. Chi non lo conosceva ne domandava curioso il nome e si inchinava *riverente* quando apprendeva che egli era il maggiore Gaetano Casati, anzi semplicemente il capitano Casati, come ancora lo si designava dai più.

Quanta soddisfazione allora di avvicinarlo, di potergli stringere la mano, *di conversare con lui rievocando* qualche *ricordo* di un passato *glorioso* e avventurato, ascoltandone le assennate parole sul movimento della moderna cultura, sulle imprese di espansione coloniale intorno alle *quali* più specialmente amava intrattenersi.... Oggi il telegrafo ci annunzia che Gaetano Casati non è più e che egli è spento là nella sua villa di Monticello in Brianza, poco più che sessantenne, vittima senza dubbio delle *sofferenze* e dei *disagi* patiti nei dieci anni di relegazione nel cuore dell'Africa a cui la sorte volle serbarlo.

Dopo Gordon, dopo Gessi, dopo Emin scompare così dalla faccia del mondo questa eroica figura, che tanta parte pur ebbe con i nominati in una storia *che parrà ai futuri come una leggenda.*

Ricordiamola brevemente.

Eravamo nel 1879. Romolo Gessi di Ravenna, al servizio del Governo egiziano educato alla *scuola di Gordon*, tipo straordinario di coraggio ardimentoso e magnanimo comandava con fortuna una *perigliosa campagna contro* i negrieri del fiume delle Gazzelle (primo principio di quella sollevazione generale del Sudan capitanata poi dal Mahdi) e riusciva ad *organizzarvi* un regolare Governo.

La vasta regione sulla quale egli esercitava il suo benefico potere — per troppo poco, ahimè, mantenuto — era allora fra le meno note dell'Africa centrale. Egli comprendeva la necessità che fosse *percorsa e studiata* e *sentiva* quanto onore ne sarebbe derivato alla patria nostra se un tal compito potesse *essere assunto da un italiano.*

Ne scrisse perciò il capitano Camperio, direttore del giornale *L'Esploratore*, apostolo ferventissimo delle imprese geografiche, col quale era in attiva corrispondenza, chiedendo che gli fosse inviato un ufficiale pratico di rilevamenti geografici per adibirlo a questa bisogna. Si offrì subito allo *scopo* l'ex capitano dei bersaglieri Gaetano Casati che, varcato appena il 40° anno, aveva onorevolmente fatto le campagne del 1859 e del 1866 e per qualche tempo aveva pure impartito l'insegnamento della topografia alla scuola normale dei bersaglieri a Livorno. Egli vagheggia già l'idea di recarsi in Africa e *di dedicarsi alla* vita *delle* esplorazioni geografiche, ed aveva perciò lasciato il servizio attivo nell'esercito per entrare nella redazione dell'*Esploratore.*

Il Casati aveva *proprio* tutte le qualità che si richiedevano per la missione che il Gessi intendeva affidargli, e il Camperio, che ben lo conosceva, non esitò un istante ad accettarne l'offerta. La vigilia di Natale del 1879 egli prendeva imbarco a Genova, sopra un piroscafo di Rubattino, e un mese dopo scendeva a Suakim, il porto del mar Rosso da cui partiva la strada più rapida per raggiungere la capitale del Sudan. Organizzata tosto *una* piccola carovana, compiva con sollecitudine la traversata del deserto e per Berber ed *il Nilo* il 26 di febbraio del 1880 giungeva a Cartum. Avrebbe voluto ripartire *subito* per *raggiungere Gessi nel* Bahr el Gazal, ma le ostilità che già cominciavano a manifestarsi da parte dell'elemento arabo contro l'eroico italiano che aveva giurato guerra a morte alla tratta schiavista lo obbligarono invece a fermarsi a Cartum *per* altri quattro mesi.

Vinte finalmente le difficoltà, il 4 luglio poteva prendere imbarco sulla *Safia*, il piroscafo divenuto tristamente celebre per l'odissea disastrosa del povero Gessi, e il 26 agosto raggiungeva a Wau il governatore della Provincia del Bahr el Gazal. E' commovente l'entusiasmo col quale il Casati scriveva dell'eroico romagnolo: la sua straordinaria attività *ed energia, lo* zelo, l'amore e la saggezza impiegate dal Gessi per la rigenerazione di quelle *remote Provincie, da lui sottratte alla* ferocia dei cacciatori di schiavi, destarono la sua ammirazione, alla quale dava ampio sfogo nelle frequenti e lunghe lettere che inviava al Camperio.

Il Gessi, dal canto suo, fu ben lieto di vedere il Casati, a cui affidò tosto l'incarico di esplorare le regioni a sud in direzione del Congo, che un italiano il lucchese Carlo Piaggia, per il primo aveva *percorse, e dove un altro italiano, Giovanni Miani*, aveva lasciato *la* vita.

Il Gessi, che già aveva fatto esumare le ossa di quel prode e avventurato viaggiatore perito a Tangasi, residenza del Re dei Mombuttù, per restituirle alla nativa Rovigo, aveva incaricato il Casati di assumere a Tangasi tutte le informazioni sugli ultimi viaggi e sulla morte del Miani; ed il Casati con affetto figliale compì il pietoso incarico.

Poco dopo il suo arrivo a Tangasi il Casati fu informato che un altro viaggiatore europeo, il dott. Yunker, *trovavasi in quelle vicinanze. Si affrettò* quindi a recarsi a visitarlo e ne ebbe accoglienze cordialissime.

« E' pur dolce l'emozione », scriveva allora al Camperio, « che agita le intime fibre all'incontro dopo mesi e mesi di solitudine e di privazioni con una persona eletta qual'è il dott Yunker ».

Il Casati passò oltre due anni nella regione del Mombuttù percorrendola in ogni senso, eseguendo rilievi, raccogliendo notizie di ogni genere in quelle regioni, allora in gran parte inesplorate; e le lunghe e diffuse *relazioni che egli ne inviava al Campeiro* costituivano tutte altrettante preziose conquiste per la geografia africana. Da Tangasi moveva poi verso Oriente e raggiungeva a Ladò, ultima stazione egiziana sul Nilo Bianco, Emin bey, governatore della Provincia equatoriale egiziana, della cui opera rigeneratrice per quelle disgraziate regioni il Casati fa un quadro entusiasta.

Da Ladò il nostro viaggiatore *contava restituirsi nel Mombuttù e proseguirvi* le sue esplorazioni; ma gli eventi al Nord precipitavano; la sollevazione mahdista si estendeva; Cartum stessa cadeva nelle mani dei ribelli e Gordon periva vittima della sua temerità. La provincia equatoriale sola resisteva, ma ogni comunicazione col Nord era interrotta e difficilissime apparivano quelle col Sud per l'Uganda e Zanzibar. Tre europei, Emin, Yunker ed il nostro Casati rimanevano così tagliati fuori da ogni rapporto col mondo civile. Passarono alcuni anni senza che alcuna *notizia ci giungesse* di lui, legittimando ogni sospetto sulla sua fine. Ricordo le angosciose aspettative di quel tempo e *i tristi timori* di una catastrofe! Finalmente alla fine del 1886 giunsero al Camperio lettere del Casati di cui le più recenti erano datate dall'Unioro, ove egli si era recato per una missione affidatagli da Emin, alla sorte del quale egli aveva ormai accumunata la sua.

Yunker aveva intanto fatto ritorno in Europa *per la via di Zanzibar; ma* Emin non voleva a nessun costo abbandonare la sua provincia e al Casati non reggeva l'animo di separarsene. « Io intanto — scriveva egli al Camperio :— sto con Emin che mi ha soccorso in questo tempo con assai generosa premura ». Le loro condizioni son però tristissime e il reggersi a lungo è impossibile onde si impone la necessità di un soccorso da parte dell'Europa.

Ma non una parola di *sconforto* esce dalla sua penna. « Io sono pronto a tutto, se non devo *tornare*, se devo intraprendere altri viaggi in qualsiasi altra parte, comandatemi sono pronto... E se voi mi metterete in disparte, cosa che non credo, senza lamentarmi mi affiderò alle procelle della fortuna ».

L'Italia però non dimenticava il suo eroico figlio, e quando lo Stanley ebbe organizzata la sua spedizione di soccorso, la sorte del Casati gli veniva specialmente raccomandata.

Sono note le vicende di quella epica *spedizione e come essa riuscisse* a riportare sani e salvi alla costa Emin bey ed il suo fido compagno Casati. Ma quali sofferenze atroci, quali pericoli la loro vita ebbe a superare negli *ultimi anni della loro relegazione!* Minaccie di morte, torture indicibili, tutto il Casati sopportò stoicamente; ma non potè mai rassegnarsi alla perdita delle sue note. Il dolore di questa perdita lo opprimeva e non gli faceva gustare *le gioie della salvezza.*

La patria rivide il suo eroico figlio per il quale Emin e lo Stanley non avevano che parole di ammirazione, e gli tributò accoglienze ed onori degni dell'opera sua.

Tranquillo e modesto Gaetano Casati ritiravasi nella pacifica quiete della natia Brianza e colla semplice scorta delle sue lettere e della memoria ricostruiva la storia della sua memorabile odissea *che, esempio non raro*, trovò più facilmente lettori ed ammiratori in Germania ed in Inghilterra che in Italia.

Ed ora egli si è spento dopo avere dedicato gli ultimi anni della sua vita all'amministrazione del piccolo Comune di Monticello (Brianza) che si gloriava di averlo a capo della sua civica magistratura.

Sulla sua tomba spargano gl'italiani lagrime e fiori; e la memoria delle sue gesta gloriose, delle sue virtù, della *sua* nobile abnegazione per l'amore *della scienza*, della magnanimità e della saldezza del suo carattere siano a tutti sempre di esempio e di ammonimento.

Attilio Mori.

PARLIAMO D'ALTRO...

Prezzi... cari.

La speculazione dei posti per assistere alla processione dell'incoronazione di Edoardo VII va assumendo a Londra delle vaste proporzioni. Si potrebbe dire che da adesso tutto il percorso per dove passerà il corteo sia già messo in commercio!

Trattasi veramente di un nuovo commercio coi suoi impresari, agenti ecc. I prezzi salgono di giorno in giorno; non si affitta una intera finestra, ma un singolo posto ad una finestra.

Il prezzo è di 80 franchi in più, e naturalmente *varia secondo la posizione.*

Così per tre grandi grandi finestre in una casa nel Piccadilly si domandano 7350 franchi; per due finestre a Whitehall la stessa somma, mentre due finestre d'angolo di due case nel Piccadilly so o state affittate per 12,000 e 16,000 *franchi.*

Il prezzo d'ogni posto nelle tribune erette sulle vie varia dai 20 ai 40 franchi.

C'è caso adunque di consumarsi un patrimonio *solo* ad assistere al passaggio del corteo reale.

Il fazzoletto.... del mio amico V. O.

Ricevo e pubblico:

Nessun altro accessorio della toeletta dimostra a prima vista la raffinatezza personale e lo stato sociale di un individuo, *quanto il fazzoletto.*

Difatti il ragnatelo di batista con largo orlo a giorno indica la signora elegante; quello di seta o di finissima tela con cifra semplice, il gentiluomo; con tanto di cocuncione ed eccessivamente profumato, fa conoscere subito il *parvenu;* di grossa tela rigata, l'uomo volgare; di colore rosso o bleu, *per lo più anche tabaccoso*, i nostri preti e specialmente i bravi priori di campagna.

Questo arnese ha reso senza dubbio infiniti *servizi all'umanità;* difatti, senza il fazzoletto sarebbero assai imbrogliati gli uomini più o meno politici, i predicatori di moda, i conferenzieri ecc... per *riempire con dignità quei momenti di* silenzio imbarazzante, di esitazione, che avvengono *purtroppo anche nei più eloquenti discorsi.*

E senza questo quadratino di tela più o meno candida, come *farebbero* a contenersi gli eredi alla lettura del testamento di qualche vecchio e bisbetico parente, che lascia il suo avere alla *società protettrice degli animali a quattro zampe*, invece che ai bipedi della propria specie?

E voi, lettrici amabili, quante volte vi siete servite del fazzoletto al teatro quando qualche produzione un pò scollacciata vi ha fatto tossire; o quando qualche spasimante vi ha susurrato un complimento non tanto platonico?!..

Granelli di sapienza.

Di Anna Corsini Gherardi Del Testa.

Le donne faccendiere e declamatrici somigliano ai liquori spumanti, cui se ne togli la spuma poco o nulla resta. La donna dev'essere come la rugiada che cade senza strepito, ma feconda le piante e le ravviva: deve amare e sacrificarsi, se occorre pel bene degli altri, ma senza ostentazione, senza far pompa; deve attrarre gli animi con la dolcezza, con la modestia, e, se molto sa, deve in qualche modo farsi perdonare il suo sapere. Il portamento ardito e i modi liberi, se sono virtù nell'uomo, sono difetti nella donna.

I versi.

Li raggi Règhenne (1)

Ieri ho visto 'sti raggi. Ch'invenzione!
So' davero 'na cosa sorprennente!
L'omo se vede dentro, è trasparente
Come 'na boccia d'acqua o un lanternone!

E questo quà sarebbe poco o gnente,
Quello che te corpisce e fa apprensione
È, che te vedi scheletro e sei vivente,
Senza potè capinne la raggione!

La mano, er petto, er piede co 'gni dito
Come su ar Cimitero de li Frati,
Cià l'osso ch'è già bell'e scheletrito!

Accusì da 'sto fatto me so accorto
Che Dio cià fatto in modo, cià creati,
Ch'ogni omo vivo porta dentro un morto!

Oreste De Petris.

(1) Roënghen.

Massime e pensieri..., anonimi.

Si può vivere per qualche cosa ed essere grandi ma non si è felici che vivendo per qualcuno.

A zero gradi.

— Mamma, perchè pretendi che trovi marito ad ogni costo nelle feste da ballo?

— Perchè si trova sempre in quel posto uno sciocco qualsiasi. Fu qui che trovai tuo padre.

TIZIO E CAJO

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Eliodoro v.

Effemeride storica. — *14 marzo 1844.* — Udine inaugura la banda cittadina.

Interessi e cronache provinciali

Produzione equina.

Una buona iniziativa del ministro di agricoltura.

L'Italia, che per la produzione equina in genere è tuttora in coda a tutte le altre grandi nazioni, si trova in particolar modo *assai indietro per la produzione* dei muli.

Ora il mulo, a prescindere dai segnalati servigi che rende all'agricoltura specialmente nei paesi montuosi così comuni in Italia, è diventato un animale prezioso e ricercato dopo il rapido sviluppo delle guerre coloniali.

Ognuno ricorda come all'epoca della nostra disgraziata impresa africana i muli acquistassero repentinamente uno inestimabile valore; ognuno ricorda la ricerca febbrile che allora se ne fece e che prezzi salati costassero allo Stato, che *fu costretto anche a farne incetta* all'estero.

D'allora in poi la ricerca di questa specie equina non cessò mai per il *moltiplicarsi delle guerre coloniali.*

L'Inghilterra, per la larga e dispendiosa guerra contro i boeri ne ha fatto e fa acquisto in tutta Europa ed anche in Italia, pagandoli, nei momenti di urgente bisogno, a prezzi elevatissimi.

E poichè or qua or là queste guerre europee nei paesi africani *purtroppo* non accennano a cessare, è certo che più o meno la ricerca di questa specie equina sarà sempre attiva, e coloro che si dedicheranno a questa produzione ne avranno un sensibile guadagno.

Ora, mentre il Ministero di agricoltura ha fatto già parecchio e da molti anni per il miglioramento della produzione equina specialmente coll'impianto *di numerose stazioni di monta*, non aveva sino ad oggi rivolto mai il suo pensiero alla produzione mulattiera.

A questa dimenticanza ha riparato *ora il ministro Baccelli.*

Egli ha incaricato il comm Salvati, persona competentissima in fatto di produzione equina, dell'acquisto di alcuni stalloni da destinarsi all'impianto di alcune stazioni di monta destinate alla produzione dei muli.

Ognuno sa che il mulo è il prodotto dell'accoppiamento dell'asino colla giumenta.

Ora il comm. Salvati ha potuto acquistare per conto del ministero nel Leccese a prezzi convenienti, alcuni stalloni asinini veramente superbi, alti in media metri 1 60 e di tali forme da poter assicurare una riproduzione veramente eletta.

Questi stalloni saranno distribuiti nelle stazioni di monta governative del Lazio e del Mezzogiorno, dove si riscontrano più adatte le condizioni per l'allevamento del mulo.

E così tra qualche anno con questi progenitori veramente sceltissimi, la produzione mulattiera si estenderà e migliorerà con grande vantaggio sì dell'industria equina che dell'agricoltura, e non avverrà più che in uno sfortunato momento di bisogno (che il Cielo tenga lontano) lo Stato sia costretto a pagare a peso d'oro carcasse di muli che muoiono per istrada come ci avvenne all'epoca della infelicissima guerra coll'Abissinia.

Provvedere *in tempo* è da *saggi*, e ne va data sincera lode al solertissimo *ministro d'agricoltura*, che nulla trascura per migliorare le sorti della produzione nazionale.

C Mancini.

Sacile, 13 — **La sezione distrettuale** dell'Associazione Magistrale Friulana con intervento di numerosi insegnanti tenne domenica la seduta per svolgere l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza provinciale.

Il consigliere provinciale Enrico Fornasotto spiegò agli intervenuti la sua condotta al Consiglio provinciale tenuto nel passato gennaio e riscosse l'approvazione generale e parole di lode.

Poscia ad unanimità la sezione votò la convocazione dell'assemblea costituenda per il 25 corr. alle ore 12, giorno convenientissimo per tutti gl'insegnanti friulani che devono poi recarsi alle loro sedi delle vacanze pasquali.

Fu pregato il Presidente distrettuale di far pressione presso la Presidenza provinciale affinchè, qualora la maggioranza delle *sezioni* dia *voto favorevole* all'assemblea, gli inviti siano diramati ai soci almeno una settimana prima.

Poscia la seduta venne sciolta lasciando nell'animo di tutti il desiderio di rivedersi a Udine.

Scuola popolare. — Domenica tenne lezione il signor Padoni Ernesto sulla *coltivazione del gelso*, interessando l'uditorio agricolo.

Domenica p. v. terrà una conferenza il signor dott. Domenico Castellano sul tema: *Alimentazione.*

Leguleio.

Codroipo, 14 — **Nuova società commercianti.** — *(Piero)* — In seguito a quanto scrissi sulle colonne del suo pregiato giornale, in riguardo al programma della nuova società dei commercianti, esercenti ed industriali, che sta per sorgere a Codroipo, posso aggiungere che, domenica 16 corr. sarà definitivamente costituita.

Dalle circolari che il Comitato promotore diramò par tutti i Comuni del Distretto, e dalle numerose adesioni sin qui pervenute, si ha motivo di sperare che all'adunanza di domenica interverrà un gran numero di soci; e, a tal uopo, converrà che tutti gl'interessati si mettano di buona volontà durando di ingrossare le file di un'istituzione che suona provvidenza per tutti.

Era necessario che sorgesse questo *sodalizio, giacchè in tutti gli esercenti* era vivo il desiderio di unirsi in associazione per far valere i loro diritti e per contribuire col loro appoggio a tutto ciò che è utile e decoroso al benessere del paese.

La Società sorge cogli auguri di tutti, ed io pure *da queste colonne* plaudo volentieri al Comitato, e fo voti di buona riuscita.

Pordenone, 14 — **Trattenimento** *drammatico.* — *Nella sala al «Cavallino»* Torre di Pordenone (gentilmente concessa) venerdì, sabato e domenica, 14, 15 e 16 marzo 1902, alle ore 8 precise, avranno luogo *diverse rappresentazioni* date dalla Compagnia P. A. Zorze e G. Cataneo. Eccone il programma:

Venerdì *L'operaio e l'artista* commedia sociale in *2* atti, farà seguito: *La Spagnola, la Polacca, la Gobba* e darà termine la replica: *Un chiodo nella serratura.*

Sabato *Maria la schiava ovvero i Piombi di Venezia*, dramma in 4 atti, farà seguito la farsa: *In maniche di camicia.*

Domenica trattenimento variato.

Prato Carnico, 14 — **Assemblea.** — I soci del Magazzino Cooperativo popolare di Prato Carnico, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 26 corr. alle ore 19 nella sala del Circolo per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del bilancio consuntivo 1901.
2. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente
Giov. Batt. Giorgessi.

Conferenze. L'infaticabile P. A. De Poli sabato sera terrà una conferenza a Tolmezzo nel Teatro De Marchi sull'« Emigrazione » e domenica mattina a *Prato Carnico sulla* « Cooperazione ». Nel pomeriggio poi a Villa Santina terrà altro *discorso* sull'emigrazione.

UDINE

Camera del lavoro.

Continuano numerose le adesioni alla Camera di Lavoro, per qui è facile predire che l'adunanza di domani sera al Nazionale per la discussione dello Statuto sarà interessantissima.

Avvertiamo gli operai coscienti di non voler mancare al loro dovere di iscriversi alla Camera, che in breve vogliamo sperare sarà un fatto compiuto per il bene della nostra classe lavoratrice.

I relativi moduli stampati per le adesioni individuali alla Camera del Lavoro sono disponibili presso le seguenti Associazioni:

Tipografia Cooperativa, piazza Patriarcato — *Cooperativa di Consumo*, via dei Teatri — Federazione del libro, tipografia Vatri — Circolo socialista, vicolo Reddi *(Poscolle)* — Cooperativa Falegnami, via Felice Cavallotti — G. Zampi, Stazione ferroviaria — Lega metallurgica di resistenza, segr. E. Biondini, via Villalta 47 — Unione agenti, sala superiore del teatro Minerva.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: *Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.*

Unione agenti della Provincia. Ieri sera il Consiglio direttivo di questa società si adunò in seduta ordinaria e fissò la data dell'Assemblea generale dei soci pel 22 corrente compilò pure il relativo ordine del giorno di cui a suo tempo daremo comunicazione. *Salvo qualche lieve modificazione* le sezioni della Provincia approvarono il Regolamento interno proposto dal Consiglio e votato dalla sezione di Udine.

NOTERELLE A VOLO.

L'Incrociato si rimangia tranquillamente la sua calunniosa affermazione di ieri a proposito del *vermouth* d'onore; anzi, trattandosi d'un liquido è meglio detto si... *ribeve!*

Evviva dunque lo stomaco forte.

Poichè è bene ricordare che quella dell'*Incrociato* non era una semplice forma interrogativa; l'interrogazione era rivolta ai lettori ma in essa si affermava senza alcun dubbio che i signori della Giunta avean voluto farsi *belli col denari del pubblico.*

Dopo di che si ha la disinvoltura di scrivere *tout-court* che quella domanda cade e la Giunta ha fatto il suo *dovere*. La Giunta non ha punto bisogno di queste tarde constatazioni; avrebbe bisogno invece l'*Incrociato* di imparare il significato della parola *dovere* il quale alla stregua della morale come a quella della religione insegna di non calunniare il prossimo!

*

Ma ancora tenta l'*Incrociato* di tirarsi su per veder di rimediare alla sconcia figura della domanda che... cade! E osserva che ad ogni modo il malignato *vermouth* avrebbe dovuto «essere offerto in qualunque altro luogo ma non nel palazzo municipale». Ecco: adesso entriamo in una materia nella quale proprio credevo non potesse esservi discussione trattandosi di quel galateo che porta il nome d'un monsignore al quale gli scrittori dell'*Incrociato* dovrebbero per lo meno il rispetto dell'ecclesiastica gerarchia. Io ho sempre sentito dire che, quando si invita della gente in casa propria si riceve questa gente nella stanza migliore. O che voleva l'*Incrociato*, che i rappresentanti delle società liberali si radunassero... nel cortile del seminario?

*

Quello era appunto il posto adatto al ricevimento, poichè anche nelle amministrazioni, se è bene che da esse sia sempre bandita la politica, non deve però mancare il senso dell'opportunità nell'interpretare quei desideri della maggioranza dei cittadini cui disse di voler fare omaggio anche il consigliere Schiavi.

Aspetti l'*Incrociato* (e per il bene di Udine aspetterà un bel po') che siano al potere i suoi amici e allora potrà ricevere nella sala Municipale anche i rappresentanti delle confraternite e i bussolanti delle sacrestie; ma per adesso debbono stare a bocca asciutta ammenochè non vogliano bagnarsela con quel tal *vermouth*.. amaro!

CRIBBIO.

Società di M. S. fra agenti di commercio. Venerdì 21 marzo alle ore 20.30 nei locali sociali si terrà l'Assemblea generale ordinaria per trattare il seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni.
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1901.
3. Nomina 8 consiglieri.
4. Nomina tre revisori dei conti.

Reclute. Oggi al Distretto militare si presenteranno per l'arruolamento le reclute della città e subburbio, nati nell'anno 1881.

Un nuovo copricapo per le truppe. Si esperimenterà presto un nuovo copricapo per le truppe in sostituzione del kepì. Avrà la forma dell'attuale berretto degli ufficiali con rivestimento all'interno di crine; all'esterno sarà di panno turchino.

Le buone notizie dei morsicati dal cane idrofobo. Continuano con felice esito le premurose cure dell'Istituto antirabbico di Padova per coloro che ebbero la disgrazia di venir morsicati dal cane idrofobo, di cui il cenno di cronaca de' giorni passati. Con piacere annunciano che il sacerdote G. B. Zorzi, lunedì 17 corr. ritornerà a Udine, avendolo il professore operante dichiarato ormai fuori del pericolo della terribile infezione.

Municipio di Udine. — *Tassa famiglia.* E' pubblicato l'avviso del ruolo definitivo formato dalla Commissione.

L'Accademia di Udine terrà adunanza Venerdì 14 corr. alle ore 8 e mezza per occuparsi del seguente *ordine del giorno*:

1. «L'arimannia». Lettura del socio ordinario dott. P. S. Leicht.
2. Nomina di un socio ordinario dei quattro corrispondenti.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

L'*Andrea Chénier* di Verdun, dramma in 1 prologo e 4 atti, che fu rappresentato con grande successo in tutti i principali teatri, ebbe ieri sera fra noi lusinghiera accoglienza, ma.. scarso uditorio. La cittadinanza udinese non incoraggia così veramente le buone compagnie che vengono al nostro Minerva e che dimostrano di nulla risparmiare per accontentare i desiderii del pubblico con lavori di un certo interesse.

E gli artisti della Compagnia diretta dalla signora Maria Borisi-Micheluzzi recitano con molto impegno. La Borisi fu una ottima *Mamma Bernier*, la rivoluzionaria per progetto, dagli impeti generosi che riescono a strappare alla morte molti infelici condannati dalla terribile Commissione Repubblicana. Recitò al solito con la nota bravura, è così il signor De Liguoro, il poeta *Andrea Chénier*, corretto interprete della difficile parte, il sig. Aurely, l'onesto ed umano repubblicano *Fréron* G. Bertea, il sanguinario *Robespierre*, il Gardini il vecchio *Chénier*, un'appassionato *Elda di Lavigny* la perseguitata aristocratica, fu la signora D. Gardini.

Bene tutti gli altri.

— Questa sera venerdì alle ore 20.30 serata d'onore della prima attrice Maria Borisi-Micheluzzi.

La drammatica Compagnia italiana, proprietaria Camilla Cilento De Presice direttrice artistica Maria Borisi-Micheluzzi rappresenterà: *Suor Teresa* ovvero *Elisabetta Soarez* dramma interessantissimo in 5 atti di Gazzoletti.

Farà seguito la brillante farsa: *Una tazza di the.*

La seconda della «Germania».

Milano 14 — Anche alla seconda della *Germania* il teatro era gremito.

Il prologo destò entusiasmo. Il primo quadro fu meglio compreso e furono meglio comprese le squisite bellezze musicali che *in esso sono racchiuse.*

Anche il secondo quadro sebbene artisticamente *molto inferiore al primo*, venne applaudito.

Fu replicato il magistrale intermezzo.

Complessivamente vi furono sedici chiamate e due *bis*.

L'opera del Franchetti piacque maggiormente alla seconda rappresentazione confermando il giudizio di un'elevata opera d'arte.

Cronaca giudiziaria.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di marzo:

Martedì 18. — Bello Giovanni, libero, contrabbando, dif. Billia; Angelini Francesco, id. id., testi 2, dif. id.; Zoratti Giovanni, id. id., testi 2, dif. Franceschinis; Qualizza Maria, id. id., testi 1, dif. Billia; Cecotti Guido e comp. 2 liberi, id., testi 2, dif. id.; Rizzi Elisabetta, libera, id. testi 2, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, violazione vigilanza, testi 1, dif. id.

Mercoledì 19. — Miani Silverio, libero, contrabbando, testi 2, dif. *Colombatti*; Bombardin Maria e comp., 2 liberi, id., testi 2, dif. id.; Corrig, Maria e comp., 2 libero, id. testi 2, dif. id; Maparon Natalina, *libera*, id., testi 2, dif. id.; Antoniutti Giacomo e comp., appello, ingiurie, dif. Perissutti; Marchetti Enrico, appello, oltraggio, dif. *Franceschinis*; *Prosdocimo* Giuseppe, detenuto, furto testi 3, dif. Colombatti.

Venerdì 21. — Comini Marco, libero, *lesione*, testi 3, d.f. Marcè; Lello Enrico e comp., 3 detenuti, resistenza, testi 4, dif. id.; Vendruscolo Demetrio, appello, lesione, dif. id.

Sabato 22. — Stanig Antonio, libero, lesioni, testi 4, dif. Mini; Buzzolo Valentino, detenuto, furti, testi 8, dif. id.; Grünvald Teresa, e comp., 2 detenuti, furto, testi 2, dif. Brosadola.

Martedì 25. — Carlig Michele, libero, lesione, testi 4, dif. Girardini; *Molaro* Angelo, libero, lesione, testi 2, dif. id.; Pusiol Antonio, appello, oltraggio, dif. id.

Mercoledì 26. — *Biasatti Antonio, libero*, lesione, testi 8, dif. Sartogo; Cozzi Osvaldo, appello, ingiurie, dif. Baschiera.

Venerdì 28. — Buttò Celso, libero, corruzione minorenne, testi 4, dif. Piccini; Trevisan Beniamino, detenuto, furto, testi 4, dif. id.; Gervasi Vittorio e comp., 2 detenuti, furto, testi 1, dif. id.;

Sabato 29. — Zarzonone Luigi e comp., 6 liberi, furto, testi 1, dif. Tamburlini; Migotti Olvino, libero, truffa, testi 5, dif. id.; Cricco Giuseppe e comp. 1 detenuto e 2 liberi, contrabbando, testi 4, dif. id.

Il processo Chiopris. Sappiamo che al 1° aprile al nostro Tribunale avrà luogo il processo per furto delle lire 8500, di cui fu vittima il dott. Braida, rappresentante dell'Unione Adriatica di Sicurtà, e di cui viene accusato Ferdinando Chiopris. Vi sono 28 testimoni e l'imputato è *difeso* dall'avv. Bertacioli.

La causa dei salami contrabbandati.

Ricordiamo che oggi nelle ore pomeridiane avrà luogo alla Pretura del I Mandamento il processo per contravvenzione daziaria contro Jonia e Cucchini negoziati della nostra città.

Gli accusati sono difesi dall'avv. Bertacioli. Il Comune si è costituito P. C. con l'avv. Billia.

CRONACA DELLO SPORT.

Tiro a Segno. Domani nel Campo di Tiro dalle ore 8 alle 11 prima lezione regolamentare a metri 100 e dalle ore 14 alle 16 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Vittorio Martini*, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funebri dell'amato estinto. Uno speciale ringraziamento poi s'abbiano il distinto medico D.r Giuseppe Murero per le tante cure prodigate al povero defunto, e l'ottimo Presidente della Banda di Faedis, unitamente ai componenti di essa, per il gentile omaggio reso alla Sua cara memoria.

Chiede poi venia se nella acerbità *del dolore incorse in involontarie dimenticanze.*

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artritici e gottosi è il *Sciroppo di Salsapariglia composto* preparato nella farmacia *Alla Loggia* di L. V. Beltrame Udine, si vende

in bottiglie da L. 2.50
a bicchierini nell'acqua » 0.15

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*.

Dal rettore di un convento di cappuccini.

Il reverendo Padre Lorenzo Calegaris è rettore di un convento di Cappuccini a S. Maria del Tempio (Casale Monferrato). Mi avevano sovente parlato di lui, e specialmente in una certa epoca lo compassionavano assai poichè soffriva enormemente di emicranie che mai non gli davano tregua.

Domandai un giorno sue nuove ad uno dei padri che incontrai, e mi rispose che era guarito con un rimedio semplicissimo, molto facile a prendere e ciò non ostante attivissimo. Questo rimedio si chiama «Pillole Pink». Voi potreste del resto, averne la conferma da lui stesso, e si farà io credo, un vero piacere, di darvi tutte le informazioni che voi desiderate. Questa notizia m'interessò non poco tanto che risolvei di visitare il Padre Calegaris, per congratularmi della sua inaspettata e felicissima guarigione.

«*Certamente, dissemi, ne provai* una viva soddisfazione, poichè da parecchi anni ero tormentato da spaventevoli mali di testa che nulla riesciva a vincerli. Soffrivo sia di giorno che di notte, in guisa che non mi riesciva nè mangiare nè dormire. Il caso mi fece capitar fra le mani un libricino che si riferiva alle Pillole Pinck, e tanto m'incoraggiò che decisi d'esperimentarle. Non ebbi a pentirmene, poichè esse fe*cero, dirò così, sparire,* tutti i mali che mi travagliavano ristabilendomi completamente. Sono tanto soddisfatto di questo risultato che vi autorizzo a pubblicarlo, desiderando che il più possibile delle persone, possano approfittare di un rimedio così buono ed efficace.» Ringraziai il Reverendo Padre della sua benevolenza, ed affrettandomi ad esaudire il suo desiderio, raccontandolo come un esempio, dirò pure che è precisamente ricostituendo ed arricchendo il sangue e tonificando in seguito i nervi, che le Pillole Pinck guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, reumatismi. Esse sono un mezzo infallibile per rimediare agli eccessi di lavoro (surmènage) o di tutt'altro genere; renderanno così pure le forze ai deboli, sopprimeranno le cattive e difficili digestioni, regolando le funzioni dello stomaco ed intestini.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.° Le pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vicenzino, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate, portanti la marca depositata.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	6.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco